

## Santino Di Matteo prima della fuga incontrò la moglie

Si cercano riscontri che confermino il racconto fornito da Di Matteo agli investigatori. Le indagini non riguardano soltanto Terni, dove il pentito dice di aver trascorso le 34 ore di «libertà». Si era incontrato più volte con la moglie anche nei giorni precedenti la fuga dagli uffici centrali della Dia. Il suo avvocato: «Non sembrava turbato per la sorte del figlio, non pensava gli potesse essere capitato qualcosa di brutto».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Gli inquirenti cercano riscontri. Il racconto di quelle 34 ore trascorse in libertà da Santino Di Matteo, non ha trovato né smentite, né conferme. Mentre si è appreso il particolare che il pentito, negli ultimi tempi, si era incontrato più volte con la moglie. C'è una relazione tra quei colloqui e il «viaggio» di giovedì scorso? Gli investigatori della Dia non hanno ancora rintracciato il tassista che avrebbe trasportato in macchina il killer di Falcone da Roma fino a Terni. Oggi, finito il riposo festivo della maggior parte dei conducenti di auto pubbliche, ma anche di negozianti, benzinai, gestori di locali, si spera di riuscire a trovare particolari che aiutino a ricostruire gli spostamenti compiuti da «mezzanascia» tra le 11,30 di giovedì - quando si lasciò alle spalle indisturbato il cancello della sede romana della Dia di via Di Priscilla - e le 21,30 di venerdì - quando si presentò davanti agli estereffati agenti della questura di Terni. Soltanto una fuga dettata dallo sconforto, e dal fatto che era «siddiatu», come ha spiegato agli inquirenti? Il racconto non ha mancato di sollevare dubbi.

## Ritrovati nel Catanese due cadaveri carbonizzati

CATANIA. I corpi di due uomini carbonizzati sono stati trovati sopra alcuni copertoni di gomma, anch'essi bruciati, da carabinieri della compagnia di Paternò nelle campagne di contrada Piano Tavola, in territorio di Camporotondo Etneo, a 15 chilometri da Catania. Secondo i primi accertamenti medico-legali i due sarebbero stati prima uccisi e poi dati alle fiamme. Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Catania Sebastiano Mignemi. Il magistrato ritiene probabile che il duplice omicidio possa essere maturato in ambienti mafiosi della zona, che è controllata dal clan del boss detenuto Giuseppe Pulvirenti, noto come «U marpassutu». I carabinieri stanno controllando le denunce delle persone scomparse negli ultimi mesi nel Catanese. Nella stessa zona, una delle più calde della provincia etnea, erano stati ritrovati in passato altri cadaveri carbonizzati.

## Messina, parte un colpo di fucile Soldato uccide collega Facevano la scorta armata sotto la casa di un giudice

MESSINA. Sembra quasi che vi sia una sorta di maledizione sui militari impegnati a Messina nell'operazione «Vesperi Siciliani», avviata in Sicilia all'indomani della strage di Via D'Amelio nella quale vennero assassinati dalla mafia Paolo Borsellino e gli uomini della sua scorta. Ieri mattina ancora un incidente mortale del quale è rimasto vittima uno dei militari di leva impegnati nel servizio di sorveglianza degli obiettivi a rischio nella città dello Stretto. Francesco Bonanno, 20, originario di Adrano, in provincia di Catania, è stato colpito da un proiettile partito accidentalmente dal fucile di Massimiliano Tudisco, un commilitone più anziano di un anno. Bonanno e Tudisco erano di guardia davanti all'abitazione del sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Romano al quinto piano di una delle palazzine della residenza Le Terrazze. Secondo una

prima versione diffusa da ambienti militari, Tudisco, che si trovava a pochissima distanza dal giovane militare catanese sarebbe scivolato mentre scendeva le scale. Cadendo a terra avrebbe perso il controllo dell'arma che impugnava dalla quale sarebbe partito un colpo. Il proiettile ha centrato in pieno Francesco Bonanno che è stramazzato al suolo. Immediatamente soccorso dai commilitoni Bonanno è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Piemonte di Messina. Una corsa che si è però rivelata vana. Vincenzo Romano è uno dei magistrati di punta del pool «mani pulite» di Messina e assieme al collega Angelo Giorgianni indaga anche sul grande traffico d'armi, finito al centro dell'operazione Arzente Isola. È proprio davanti all'abitazione di Giorgianni si era verificato, mesi fa, un incidente che era costato la vita ad un altro militare di leva.

### Gli incontri con la moglie

Sembra che sia stata proprio lei a chiedere ai magistrati l'autorizzazione ad incontrare il marito. E questo, malgrado la donna abbia sempre avversato la decisione di pentirsi presa da «mezzanascia» ed avesse, come il resto della famiglia, rifiutato ogni protezione. A tenerli legati, malgrado tutto, era probabilmente la vicenda del figlio minore della coppia, un bambino di 10 anni di cui è stata denunciata la scomparsa nell'autunno scorso, dopo che era divenuto noto il «pentimento» di «mezzanascia». Tutti coloro che hanno avuto contatti con il pentito concordano nell'affermare che Di Matteo non sembrava preoccupato della sorte del figlio.

### Un uomo rozzo e instabile

«Non ne parlava volentieri e non credeva che gli fosse accaduto qualcosa di brutto, ma non sembrava turbato», dice l'avvocato Oropallo, che è stato suo difensore. Tutti coloro che hanno parlato con Di Matteo lo descrivono come un uomo rozzo, poco intelligente, instabile psicologicamente. «Come si fa a capire cosa passa per la testa a uno che è capace di mettere 600 chili di tritolo sotto un'autostrada?», aveva detto il direttore della Dia, Di Gennaro, ai giornalisti che, dopo l'evasione, gli chiedevano quali motivi potessero aver spinto Di Matteo a lasciare gli uffici della Dia poche ore prima di sottoscrivere il contratto di collaborazione. «Prima che fosse pronto il contratto avrei pensato che con la fuga Di Matteo potesse pensare di sollevarlo, di alzare il prezzo. Ma ora...», aveva commentato l'avvocato Oropallo. Investigatori e magistrati non azzardano interpretazioni, cercano testimoni che abbiano visto.



Abitazioni allegate in alcuni quartieri di Bologna a causa dello straripamento dei torrenti Savena e Rastignano

Parenti-Formentini/Ansa

# Pioggia record, frane e danni

## Bologna crolla gru tra le case, tragedia sfiorata

Tre morti, incidenti a catena, fiumi e torrenti tracimati, frane un po' ovunque, una gru crollata fra le case a Bologna. È il bilancio dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia e in particolare sull'Emilia Romagna.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
CLAUDIO VISANI

BOLOGNA. L'eccezionale ondata di maltempo che da due giorni flagella l'Italia - in particolare le regioni adriatiche, ioniche e il settore nord-orientale - ha provocato ieri un sacco di guai. Particolarmente colpite l'Emilia-Romagna e le Marche. A Bologna, Modena e Reggio Emilia c'è allarme per il livello di guardia raggiunto da diversi fiumi e torrenti. Il direttore generale della protezione civile Eleno Pastorelli ha disposto l'attivazione delle sale operative nelle sedi delle prefetture. Le colonne mobili regionali di Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Abruzzo sono state allertate. Nella regione ci sono stati più di 300 interventi dei vigili del fuoco. Nel capoluogo emiliano si è sfiorata la tragedia per il crollo di una gru caduta tra le case di un quartiere della periferia nord a causa di uno smottamento del terreno. La gru si

è abbattuta su una bassa schiera di garage, per fortuna senza provocare feriti.

I torrenti Idige, Savena, Samoggia e Sillaro sono usciti dagli argini in più punti. Particolarmente critica la situazione a Rastignano, S. Ruffillo, Monterenzio e Budrio, dove ci sono state tracimazioni. Vicino a Sasso Marconi le acque del Setta hanno trascinato via alcune roulotte di un insediamento di nomadi, che sono stati tratti in salvo. Un altro piccolo accampamento sull'argine del fiume Reno, in città, è stato fatto traslocare. Molti gli scantinati allagati alla periferia di Bologna. L'acqua ha raggiunto anche due seggi elettorali, in via Pavese e a Pianoro, che sono stati trasferiti. Analoga situazione a Modena, dove lo straripamento del canale Naviglio ha indotto la protezione civile a spostare per precauzione tutti i

soffi dislocati nelle scuole del quartiere ai piani alti. Mezzi e uomini delle aziende municipalizzate sono dovuti intervenire per liberare dall'acqua l'accesso a diversi altri seggi. La pioggia e il freddo hanno sicuramente contribuito al calo generalizzato dei votanti.

In provincia di Reggio Emilia ha rotto gli argini il fiume Secchia, a Castellarano e Sant'Antonio, dove alcune auto parcheggiate sono state semisepolte da una frana. Una casa è stata evacuata a Pineto di Rosano. A Modena preoccupa la piena del Panaro, che ha tracimato a Ponte S. Ambrogio e Marano allagando buona parte del parco fluviale. Il torrente Tiepido ha invece allagato i campi e una casa colonica nella periferia Est. La piena del canale Naviglio minaccia il quartiere Sacca. La popolazione è stata avvertita con altoparlanti e messaggi radio-tv. A Bologna preoccupa il Reno. Nessun allarme, invece, per il grande Po. Moltissime le frane. Gli smottamenti hanno creato problemi soprattutto nelle strade dell'appennino. Diversi gli interventi dei pompieri anche nei casolari di campagna per salvare animali rimasti intrappolati.

Molte le difficoltà alla circolazione stradale. Sull'A14 Bologna-Ancona e lungo l'A1 Milano-Bologna-Firenze, ma anche su molte altre autostrade e strade ordinarie, si sono verificati incidenti a catena. Alla

periferia di Ravenna un uomo di 30 anni è morto per uno schianto causato dalla pioggia. Feriti gravemente la moglie e i suoi tre figli. Due morti anche nel potentino: Un'Aud di 80 è precipitata da un viadotto a Lagonegro, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, dopo una sbandata probabilmente causata dal fondo stradale viscido.

Situazioni critiche pure in Romagna, nelle province di Forlì e Ravenna. Molti gli allagamenti a Cervia, Faenza, Lugo. In alcune zone di montagna è addirittura ricomparsa la neve. Il maltempo non ha risparmiato nemmeno la regata velica Legrand Cup Rimini-Corfu-Rimini. Per tutta la notte, fino alle 5,30 di ieri mattina, si sono succeduti gli arrivi. Le imbarcazioni si sono trovate in difficoltà ad entrare nel porto canale di Rimini per le proibitive condizioni meteorologiche (forte burrasca con venti di bora sopra i 40 nodi).

Nubifragi si sono abbattuti anche sulle Marche provocando parecchi danni. Nel centro storico di Ascoli Piceno ha ceduto il solaio di un edificio, fortunatamente disabitato. Un altro edificio in corso di ristrutturazione è crollato a Castel Trosino. Ad Ancona, dove è caduta anche la grandine, e in numerosi centri della provincia (Jesi e Senigallia in particolare), si sono verificati numerosi allagamenti. Così come in provincia di Macerata.

## Mare in burrasca: barca salvata dopo l'Sos al largo d'Ancona

L'ondata di maltempo ha sorpreso ieri in alto mare un'imbarcazione austriaca da diporto a vela e a motore, di 13 metri lunghezza e con nove persone (cinque uomini, quattro donne) a bordo. Con mare forza 3-4 e vento forza 4, il «Karantania» (questo il nome dello scafo) ha lanciato l'Sos per il motore in avaria e il pennone spezzato. Le ricerche della Capitaneria di porto di Ancona sono state rese particolarmente difficili, oltre che dal maltempo, anche dal fatto che le coordinate fornite erano completamente errate. L'imbarcazione è stata avvistata più tardi da un cittadino al largo di Ancona e la sua segnalazione ha permesso di portare a compimento l'opera di soccorso. Le nove persone, trasbordate su una motovedetta della Capitaneria, hanno raggiunto in breve tempo il porto di Ancona, dove più tardi un rimorchiatore ha trainato il «Karantania» che, partito da Pola, era diretto in Croazia.

## Nel Napoletano giro di scommesse

### Gara abusiva di automobili Pilota sbanda e uccide un ragazzo di 17 anni

NAPOLI. È finita in tragedia la gara abusiva di automobilismo sulle strade di Santa Anastasia, in provincia di Napoli. Un ragazzo di 17 anni, Raffaele Malapena, è stato travolto da un'auto che partecipava alla corsa e che per l'alta velocità è uscita di strada ed è morto orribilmente schiacciato.

L'incidente è avvenuto ieri mattina nei pressi del santuario di Madonna dell'Arco. La giovane vittima, in sella al suo motorino fermo, stava assistendo insieme ad un folto gruppo di curiosi, ad una delle numerose gare che, nonostante i divieti della polizia, bite, ogni domenica si susseguono nella zona, sfruttando il poco traffico e lunghi rettilinei. Ad investire in pieno il ragazzo è stata una «Alfa 75» dal motore truccato, elaborata proprio per queste competizioni, guidata

da Antonio Esposito, di 24 anni, che si subito dopo il mortale investimento si è allontanato da luogo per precipitarsi a denunciare ai carabinieri il furto della sua autovettura: sperava così di non essere coinvolto nella vicenda. Ma gli investigatori, in poco tempo, hanno raccolto decine di testimonianze sulla colpevolezza di Esposito, che ora è ricercato, con l'accusa di omicidio.

Dietro le gare abusive che si svolgono nei giorni festivi a Santa Anastasia, un piccolo centro dell'entroterra Vesuviano, c'è un giro di scommesse clandestine per centinaia di milioni di lire. Negli ultimi tempi sono stati arrestati alcuni pregiudicati del posto, ritenuti legati ad una organizzazione camorristica, che organizzavano le folli corse.

## Suicida a Cagliari

### «Forse mi bocceranno» E si spara

CAGLIARI. «Suicida per l'esito negativo dell'anno scolastico 1993-94». Dietro il linguaggio freddo e burocratico del rapporto dei carabinieri, l'ennesima tragedia della scuola: Marco, uno studente di 15 anni di Gerrei, centro agricolo ad una quarantina di chilometri da Cagliari, si è sparato un colpo di fucile alla testa perché temeva di essere bocciato a scuola. Il ragazzo frequentava la prima classe dell'istituto tecnico per geometri «Luigi Einaudi» di Senorbì e temeva una bocciatura. La tragedia si è consumata in casa. Il giovane ha atteso che uscissero i genitori, lui operaio metalmeccanico, lei commerciante: è entrato nella camera del padre, dove era custodito un fucile da caccia calibro 12, regolarmente denunciato. Ha imbracciato l'arma, con la punta rivolta contro la testa e ha premuto il grilletto.

**Per impraticabilità di campo il campionato Panini è rinviato di una settimana. L'album 70/71 lo troverete in edicola lunedì 20 giugno.**

**LE GRANDI RACCOLTE PER LA GIOVENTÙ**

**calciatori**

FIGURINE

CAMPIONATO ITALIANO

1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.